

Luca Cattaneo
Consigliere comunale

Lodevole
Consiglio Comunale
Palazzo Civico
6900 Lugano

Lugano, 10 febbraio 2020

M O Z I O N E

Anche gli atti parlamentari hanno un costo

Interrogazioni e interpellanze sono strumenti che permettono al Consigliere comunale di ottenere informazioni dal Municipio su oggetti d'interesse collettivo comunale. Lo scopo di questi atti parlamentari – previsti dalla LOC e dal Regolamento comunale della Città di Lugano (nel seguito *RCom*) – è di stimolare lo scambio d'informazione fra il potere esecutivo e il potere legislativo.

L'interrogazione e l'interpellanza sono strumenti a cui possono fare capo i soli Consiglieri comunali, che quindi hanno la responsabilità di farne capo solo quando è necessario un passaggio d'informazioni fra i due poteri istituzionali che governano e rappresentano il Comune.

Nel 2011 è entrata in vigore la Legge cantonale sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato (nel seguito *LIT*), che fra i suoi scopi annovera anche quello di garantire la libera formazione dell'opinione pubblica e favorire la partecipazione alla vita pubblica, promuovendo la trasparenza sui compiti, l'organizzazione e l'attività dello Stato.

L'entrata in vigore della LIT ha comportato una modifica anche della LOC (e di riflesso anche del *RCom*) con riguardo all'obbligo del Municipio di rispondere alle interrogazioni e interpellanze, segnatamente di informare in modo proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente fra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi (cfr. gli art. 65 e 66 cpv. 5 LOC, nonché gli art. 38 cpv. 4 e 39 cpv. 5 *RCom*).

Se da un lato, ai sensi della LIT, è corretto che l'Esecutivo garantisca la massima trasparenza per quanto attiene al contenuto delle sue risposte a interrogazioni e interpellanze, dall'altro lato e sempre per motivi di trasparenza, è necessario che l'Esecutivo possa informare (e il pubblico avere conoscenza) di quanto tempo esso deve dedicare all'allestimento di una risposta ad un atto parlamentare presentato dal o dai Consiglieri comunali.

Scopo della presente mozione è dunque quello di implementare la trasparenza con riguardo agli strumenti dell'interrogazione e dell'interpellanza e garantire che gli stessi vengano usati solo quando necessari e non per fini diversi da quello indicato in entrata, ossia dello scambio di informazioni fra Municipio e Consiglio comunale.

Con la presentazione di un'interrogazione o un'interpellanza, il Consigliere comunale occupa infatti il tempo di Municipali e di funzionari dell'amministrazione cittadina a scapito della loro attività politica, rispettivamente lavorativa propria della funzione. Il Municipio (come già vale per il Consiglio di Stato a livello cantonale) deve quindi poter informare sul tempo dedicato alla redazione della risposta agli atti parlamentari. Solo così si garantisce invero la massima trasparenza con riguardo agli strumenti dell'interrogazione e dell'interpellanza.

Alla luce di quanto precede, i sottoscritti Consiglieri comunali PLR, avvalendosi della facoltà loro concessa dall'art. 67 LOC e dall'art. 40 RCom, chiedono di voler risolvere:

1. La mozione è accolta, di conseguenza il Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato attraverso l'introduzione dei nuovi art. 38 cpv. 5 e 39 cpv. 6, entrambi dal seguente tenore: *"Il Municipio fornisce informazioni sul tempo impiegato nella redazione della risposta"*.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo i nostri migliori saluti.

Luca Cattaneo
Mario Antonini
Martina Caldelari
Ugo Cancelli
Tobiolo Gianella
Urs Lüchinger
Rupen Nacaroglu
Petra Schnellmann
Karin Valenzano Rossi
Giovanna Viscardi
Federica Zanchi